

il COPERNICANO

periodico di informazione finanziaria



Consulenza finanziaria

IL 2015 NON SARÀ L'ANNO DELLO STRUZZO



copernico
Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a.

Copernico Sim,
investire nella giusta direzione.



www.copernicosim.com

Sono 6,6 milioni le persone disoccupate che l'Eurostat ha registrato nel III trimestre del 2014: la metà non cerca nemmeno più il lavoro poiché "scoraggiata". L'Istat prevede un peggioramento nell'ultimo trimestre e le previsioni per il 2015 non sono certamente incoraggianti, anzi. Altro elemento di preoccupazione è la percentuale di disoccupati tra i giovani, che supera ormai quota quaranta. A questi "cercatori di lavoro in erba" ha tentato di dare risposta qualche settimana fa a Milano il *Job Finance Day*, ovvero una giornata di incontro tra chi cerca e chi offre lavoro nell'ambito del settore economico-finanziario. Migliaia di ragazzi con in mano il *curriculum* e molte società pronte a selezionare ad esempio i futuri consulenti finanziari. Ma non sono state solo l'economia e la finanza a muoversi cercando di invertire il *trend* per dare risposte ai nostri ragazzi. Anche altri sono gli esempi di voglia di ripartire che abbracciano il com-

Forza, coraggio!

mercio, i servizi, l'artigianato ed il turismo. C'è, insomma, un palpabile fermento che potrebbe favorire un'inversione di tendenza rispetto ai livelli di disoccupazione attuali ma ad una condizione che prescinde dalla recente riforma del lavoro: un radicale mutamento culturale nell'approccio al mercato del lavoro. I nostri ragazzi non devono più inseguire la chimera del posto fisso ma assumere rapidamente la consapevolezza che la certezza del futuro è direttamente proporzionale all'impegno e alla flessibilità, intesa come capacità di adattamento a ogni proposta lavorativa. Aperta una porta, se ne possono aprire tante altre. ●

Pierpaolo Gregori



Pierpaolo Gregori

Direttore responsabile

SOMMARIO *il COPERNICANO*

- 4** COPERNICO SIM **Scommettiamo sul futuro** (di Pietro Scala)
- 6** CONSULENZA FINANZIARIA **Il 2015 non sarà l'anno dello struzzo** (di Massimo Campazzo)
- 8** BANCHE **Regolamentazione bancaria: com'è mutata negli anni** (di Francesco Leghissa)
- 11** LA FRANÇAISE **Sovraperformance prolungata negli anni con i REIT**
- 15** BNP PARIBAS IP **L'investimento Multi Asset e la creazione di reddito**
- 17** M&G INVESTMENTS **M&G Global Floating Rate High Yield Fund**
- 21** FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS **Scelte alternative**
- 23** AMUNDI SGR **Flessibilità, convinzione: i giusti passi nel sentiero degli investimenti**
- 25** SELLA GESTIONI SGR **Lavoratori dipendenti: la scelta sulla destinazione del TFR**
- 28** CAMPUS BIO-MEDICO **La scienza per l'uomo** (a cura dell'Ufficio Comunicazione)
- 30** M.A.F. **Civiltà contadina: un mondo che oggi sembra tanto lontano** (di L. Savastano)

Editore

Copernico SIM S.p.A.
Via Cavour n. 20 - 33100 Udine
Tel. 0432.229835
info@copernicosim.com

Coordinamento editoriale

Furio Impellizzeri, Gianluca Scelzo,
Pietro Scala, Massimo Campazzo

Direttore responsabile

Pierpaolo Gregori

Progetto grafico e impaginazione

Alen Volo

Segreteria di redazione

Erica Tonelli
redazione.ilcopernicano@gmail.com
Via Economo n. 10 - 34123 Trieste
Tel. 040.306219

Redazione

Elisabetta Batic, Luana Savastano,
Giuseppe Morea

Stampa

Tiskarna Vek
Vanganelška n. 18, Capodistria

Aut. Tribunale di Udine n. 1/2013
del 12/03/2013 Reg. Pubbl.

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si rispetta la libertà di giudizio ed ai quali rimane la responsabilità. È vietata la riproduzione e l'utilizzazione esterna del materiale qui pubblicato, salvo espressa autorizzazione scritta dell'Editore.
© 2013/14 - Tutti i diritti sono riservati.

Scommettiamo sul futuro

Lo scorso 24 novembre Copernico SIM ha partecipato al Job Finance Day, evento organizzato presso il palazzo della Borsa di Milano e dedicato all'incontro tra il mondo del lavoro e giovani laureandi o neolaureati.



Pietro Scala

responsabile Sviluppo
Copernico SIM S.p.A.

“L’impegno con i giovani è uno dei tasselli della nostra politica di sviluppo”.

Una giornata alla quale hanno preso parte circa un migliaio di candidati provenienti da studi ed esperienze nel settore economico e finanziario, dove abbiamo effettivamente incontrato profili di livello, con spiccata curiosità e interesse verso il settore e la nostra professione.

Un’occasione per conoscere e preselezionare numerosi candidati, in linea con quanto da noi ricercato, e garantire visibilità al nostro brand e ai nostri valori a un pubblico vasto e selezionato.

LA PERCEZIONE DEL CAMBIAMENTO

Nel corso della mattinata, la conferenza da noi presieduta (nella foto in basso) e che ha visto come relatore il Presidente e Amministrato-

re Delegato di Copernico SIM Saverio Scelzo, intitolata “La consulenza finanziaria in Italia: una professione per il futuro”, ha costituito una sorta di manifesto circa il nostro modo di intendere la professione ed il rapporto con il cliente.

Una testimonianza che, illustrando le diverse ragioni per le quali la figura del Promotore finanziario deve necessariamente evolvere in quella di Consulente a tutto tondo, ha saputo motivare ed entusiasmare i presenti. Partendo da tematiche quali il crollo del settore immobiliare, le banche con i loro problemi di capitalizzazione e la discesa dei prezzi delle materie prime, ha illustrato le trasformazioni in atto e spiegato perché è fondamentale che gli investitori, anche i più piccoli, siano messi nella condi-



zione di percepire e di comprendere come il mondo stia cambiando. Una crescita della complessità, infatti, produce necessariamente dei cambiamenti nell'approccio al mercato da parte di tutti gli attori coinvolti e legittima ulteriormente la figura del Consulente. Questi avrà un rapporto sempre più "simbiotico" con il cliente, un rapporto che deve, però, fare i conti con l'attore che, per definizione, non può dare certezze: il mercato.

RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

Consulente quindi come venditore d'incertezza, soggetto deputato all'emersione dei rischi e delle difficoltà insite nei mercati finanziari e alla loro comprensione da parte del cliente. Questa direzione emerge in modo evidente dagli ultimi orientamenti emanati dall'Esma, per cui il Consulente non deve operare con la responsabilità del buon padre di famiglia ma con responsabilità professionale. Sforzandosi di comprendere cosa veramente vuole la controparte, attraverso anche un lavoro psicologico, deve necessariamente proporre quanto questa può capire ed è nel suo interesse acquistare.

Se il professionista non ha forza, intelligenza e onestà intellettuale, non può che operare in ottica "mordi e fuggi"; viceversa, se vuole impostare un rapporto di lungo termine, deve comprendere e condividere gli obiettivi del cliente, con la consapevolezza che questi spesso compie le proprie scelte in modo irrazionale, per resistenza al cambiamento.

È SOLO QUESTIONE DI TEMPO

Le motivazioni del nostro impegno su questo versante?

Perché crediamo nell'importanza del ricambio generazionale nella professione con l'introduzione di nuove professionalità e sensibilità.

Perché è chiaro che un'azienda in-

teressata al raggiungimento di risultati nel breve periodo, dove i ma-



nager hanno politiche di risultato a trimestre e un alto turnover, non può permettersi di investire sui giovani. Viceversa, in Copernico siamo coscienti che i nostri sforzi daranno i risultati attesi nel lungo termine e che in alcuni casi gli investimenti compiuti saranno a fondo perduto, ma abbiamo un orizzonte temporale di tipo generazionale.

L'impegno con i giovani è uno dei tasselli della nostra politica di sviluppo, orientata a costruire con i Consulenti un rapporto trasparente, basato su fiducia e rispetto reciproci, assicurando formazione e supporto tecnico e umano.

15 ANNI CON COPERNICO

Il 2015 è l'anno del quindicennale di Copernico SIM: ben consapevoli che servano anni per vedere i frutti del nostro investimento, l'auspicio per il futuro è quello di annoverare, tra le fila dei nostri partners, molti dei volti che oggi stiamo conoscendo. ●

Pietro Scala

Nelle foto a pag. 5: in alto la registrazione dei giovani all'evento; in basso la sala gremita per la conferenza di Copernico.



È fondamentale che gli investitori, anche i più piccoli, siano messi nella condizione di percepire e di comprendere come il mondo stia cambiando.

Il 2015 non sarà l'anno dello struzzo

**Consulenti,
non più piazzisti
di prodotto:**

**secondo la nuova normativa Esma (European Securities and Markets Authority),
sarà necessario capire che il cliente abbia davvero capito cosa gli viene sottoposto.**



Massimo Campazzo

private banker
Copernico SIM S.p.A.

Il concetto-cardine della nuova normativa Esma è rendere l'operatore sicuro che il cliente abbia capito, vale a dire un passo molto oltre la semplice trasparenza.

Una ricerca avanzata sugli appositi motori di ricerca, alla voce "struzzo" produce il seguente risultato: "*Struthio camelus*, specie di uccello: il più grande fra i pennuti viventi". Cosa invece rappresenta lo struzzo nel modo di rappresentare la realtà che ci circonda, è affare ignoto ai link in oggetto e, in qualche modo, fotografa l'informazione di oggi. Più scavi, più trovi contenuti e riflessioni differenti. Un conto è lo struzzo e un conto "è fare lo struzzo". Si proprio come facciamo noi, i nostri clienti, il nostro mondo in generale: testa nella sabbia per non vedere, non sentire, non preoccuparsi, non essere coinvolti. Nel Dna, lo struzzo ha scritto di abbassare la testa e sollevare parti meno nobili su cui conviene stendere un velo pietoso anche, e soprattutto, per le ripercussioni che la posizione assunta può comportare.

LO STRUZZO È TRA NOI

Meglio non vedere, forse impossibile farlo... o forse entrambi. Sia che tu giochi il ruolo del cliente o dell'operatore di mercato. Se a maggio ricevi una telefonata di una tua cliente che ti chiede cosa potrebbe acquistare non appena sarà in possesso del corrispettivo investito anni fa in un'azione bancaria non quo-

tata e a distanza di più di 6 mesi la signora non è ancora tornata in possesso dei suoi soldi, allora capisci una sola cosa: lo struzzo è tra noi. Ci mancherebbe, nessuno obietta che nelle carte firmate dalla signora in questione, l'Istituto abbia segnalato di poter rimborsare in tempistiche analoghe, ma la questione è un'altra. La signora non l'aveva capito, il processo comunicativo non ha funzionato bene e la rappresentazione della realtà ne è risultata distorta: qualcuno ci ha avvertito del problema, ma fino a quando non ci abbiamo sbattuto il naso (vedi richiesta di rimborso) abbiamo creduto a schemi preconfezionati, a canoni della nostra mente. Struzzi dentro, più che altro. Cir-



condati da molti altri anestetizzati dalla realtà, i cosiddetti struzzi viventi.

NUOVI RAPPORTI

Oggi i nuovi censimenti Esma offrono al consulente – ma soprattutto

al cliente – un’opportunità tutta nuova: non basterà più solo la diligenza del buon padre di famiglia nell’individuare cosa serve al cliente che ho davanti, ma anche, e soprattutto, sarà necessario capire che il cliente abbia capito cosa gli stiamo sottoponendo. Un rapporto molto più forte, diretto e fiduciario. Consulenti, non più piazzisti di prodotto. Mai più.

Con presupposti del genere è fin troppo facile intuire quali siano le ripercussioni nell’approccio al mercato da parte degli specialisti del settore, quali conflitti per il conflitto (di interessi) potrebbero andare in certe situazioni a vivere. Casi in cui si trovano intere regioni tappezzate o quasi di azioni non quotate, possono ancora esistere? Reggono? Il cliente ha capito tutto, anche i tempi di disinvestimento, e le compra ugualmente? Non avrà altro strumento finanziario (o pochi altri) all’infuori di quello? Sicuri?

CAPITO?

E come si destreggerà il consulente in conflitto *in primis* con se stesso? Un cruciverba a chiave che lo stesso cliente può risolvere. La nuova normativa è completamente dalla sua parte, a patto che ne sia edotto, ma soprattutto consapevole del ruolo che può giocare la sua competenza/conoscenza: il concetto-cardine della nuova normativa Esma è rendere l’operatore sicuro che il cliente abbia capito, vale a dire un passo molto oltre la semplice trasparenza. In questo senso il cliente deve aiutarci a essere aiutato, ma per farlo deve essere quantomeno informato.

Il sinallagma della fiducia offre trasparenza per chiederla.

ESTINZIONE PER NECESSITÀ

Lo struzzo invece non informa, né a-

ma essere informato. Si seppellisce da solo. Forse, anzi certamente, oggi non è più tempo per comportamenti del genere, il mercato già non li premia e meno ancora lo farà in futuro. Il punto di svolta è arrivato, se non per scelta, per necessità: trasparenza, collaborazione, fiducia. Anche l’oroscopo cinese dice che il 2015 non sarà l’anno dello

Il punto di svolta è arrivato, se non per scelta, per necessità: trasparenza, collaborazione, fiducia.



struzzo. Finanziariamente parlando... è una specie in via d’estinzione. ●

Massimo Campazzo

Regolamentazione bancaria: com'è mutata negli ultimi 80 anni

Le banche della crisi del '29 erano molto più simili a quelle di oggi di quanto si possa pensare, le cosiddette banche universali, e molto diverse da quelle che hanno fatto la fortuna degli Stati Uniti d'America negli anni del boom industriale.



Francesco Leghissa

responsabile Ufficio studi
Copernico SIM S.p.A.

Banche con problemi di liquidità, esacerbati dalle corse agli sportelli, con forti perdite dovute allo scoppio delle bolle speculative nel mercato di borsa e nel settore delle costruzioni: frasi ormai abbastanza comuni che da anni leggiamo quasi quotidianamente sui giornali. Tuttavia non è dai giornali europei degli ultimi anni che ho preso queste frasi ma dagli strilloni americani di fine anni '20... l'inizio della Grande Depressione.

Ebbene sì, quanto è recentemente accaduto era già successo, in maniera molto simile, circa 80 anni fa e le protagoniste indiscusse erano sempre loro: le banche.

LA PREMESSA

In questo spazio vorrei approfondire la storia della regolamentazione bancaria, per capire come e perché siamo arrivati a quella attuale, a livello sistemico meno prudenziale e più rischiosa rispetto a cinquant'anni fa, e come mai ci siano tanti problemi irrisolti.

Esistono due tipi di impostazione della regolamentazione bancaria: quella strutturale, che impone limiti all'operatività bancaria in modo da limitare i rischi assumibili, e quella prudenziale, che liberalizza l'operatività ma impone forme di copertura sui rischi liberamen-

te assunti. Indovinate quale regolamentazione adottano le banche al giorno d'oggi e chiedetevi se è stato un successo oppure no. E poi, chiedetevi che scelta ha fatto il legislatore dopo la pesante crisi del '29. La risposta? L'esatto contrario.

REGOLAMENTAZIONE RIGIDAMENTE STRUTTURALE DOPO LA CRISI DEL '29

Il sistema regolamentativo attuale è di tipo prudenziale mentre negli anni '30 gli USA, per la prima volta, adottarono un sistema di tipo strutturale.

Dopo la crisi del '29 e le problematiche emerse con la banca avente la doppia funzione di banca commerciale e d'investimento, si decise di optare per una regolamentazione rigidamente strutturale. La misura più rilevante era la netta separazione tra l'attività bancaria e quella del mercato dei capitali, che obbligò molti istituti a scindersi in due distinte entità non relazionate societariamente.

La *ratio* di questo divieto è molto più attuale di quanto si possa pensare: si cercava di optare per un modello di specializzazione nel quale il sistema bancario, creatore di liquidità e gestore del sistema dei pagamenti, deve limitare i suoi rischi

di liquidità e di credito con prestiti garantiti dal magazzino delle imprese, svolgendo così il ruolo di finanziatore del loro capitale circolante. L'altro lato del modello, rappresentato dal circuito del mercato dei capitali con le banche di affari *in primis*, doveva fornire invece i mezzi per il finanziamento di lungo periodo.

A queste misure se ne sommarono altre di tipo prudenziale, come il tetto ai tassi di interessi passivi delle banche e l'assicurazione sui depositi.

IL RUOLO DELLE BANCHE DI INVESTIMENTO

Sembrava la soluzione a tutti i mali, almeno dal punto di vista dei clienti e della resilienza del sistema! Allora perché si è cambiata idea?

Le cause sono molteplici, ma i soggetti che hanno reso possibile questo "ritorno al passato" sono gli stessi oggi accusati da più parti di aver contribuito in maniera decisiva all'attuale crisi finanziaria: le banche di investimento. Queste, per motivi contingenti, erano riuscite ad ottenere dei vantaggi competitivi tali da mettere, di fatto, fuori mercato le banche tradizionali e, in

un settore economico dominato dal profitto, il modello vincente è presto copiato e la regolamentazione spesso piegata di conseguenza.

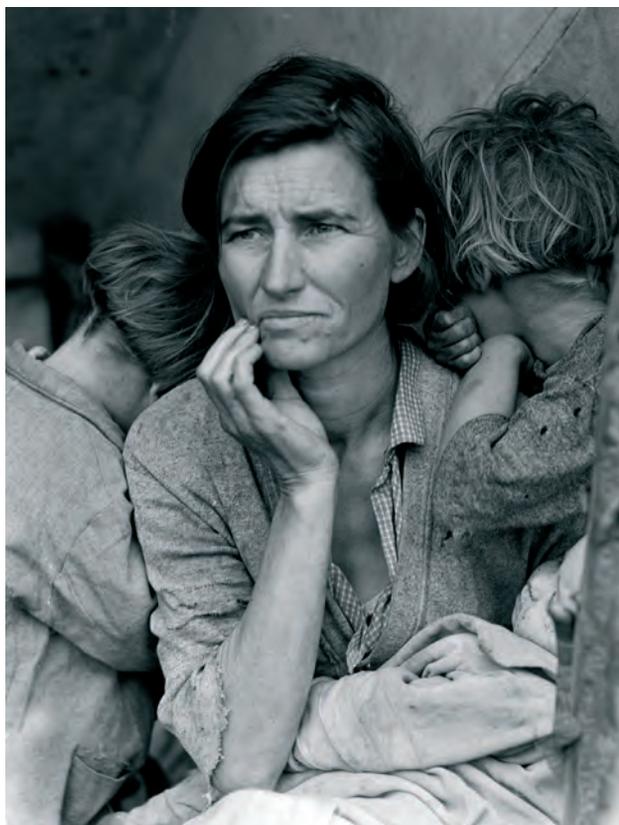
RINASCONO LE BANCHE UNIVERSALI

Siamo negli anni Ottanta, la *golden era* di Wall Street e del liberismo, la convinzione che il sistema strutturale ponesse limiti eccessivi alla concorrenza con effetti negativi sul costo dell'intermediazione. Ciò portò alla deregolamentazione ed alla successiva liberalizzazione dei rischi assumibili dalle banche. Si posero le basi dell'attuale sistema bancario e le condizioni per la rinascita delle banche universali per sfruttare, rispetto al vecchio modello, le nuove operatività offerte dagli sviluppi del mercato finanziario.

Per garantire stabilità al sistema, si rese necessario costruire un nuovo impianto basato su forme di copertura calibrate sulle tipologie e sull'entità delle perdite potenziali sia prevedibili, coperte con accantonamento fisico di riserve, che non prevedibili. Per individuare le tipologie di copertura idonee per far fronte a queste ultime, l'attenzione fu posta sul capitale delle banche, poiché una buona dotazione di mezzi propri era considerata un cuscinetto per assorbire perdite non previste.

L'ACCORDO BASILEA I

Alla fine degli anni '80,



Nelle foto a pag. 9: in alto immagine intitolata "Migrant Mother", scattata da Dorothea Lange nel 1936 in California, che inquadra Florence Thompson con alcuni dei suoi sette figli, uno dei simboli della depressione economica statunitense negli anni Trenta; in basso folla fuori dalla Borsa di New York a seguito del crollo finanziario del '29.



Dopo la crisi del '29 e le problematiche emerse con la banca avente la doppia funzione di banca commerciale e d'investimento, si decise di optare per una regolamentazione rigidamente strutturale. La misura più rilevante fu la netta separazione tra l'attività bancaria e quella del mercato dei capitali.

un comitato promosso dal G-10 ed ospitato presso la Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea, giunse a proporre un nuovo schema regolamentativo basato proprio sulla capitalizzazione, sebbene l'accor-

delle banche verso impieghi con rischi di mercato, impose nel 1996 un riesame dell'accordo, dove nel computo della capitalizzazione fu considerato il rischio di mercato, da mantenere costantemente monito-

rato.

Anche così modificato, l'accordo fu soggetto a molte critiche, che ne misero in dubbio la reale capacità di proteggere il sistema da crisi bancarie.

La regolamentazione sui requisiti di capitale amplificava infatti il comportamento storicamente prociclico delle banche e l'omogeneità del calcolo del requisito patrimoniale e del suo ammontare per tutte le banche non prendeva in considerazione l'impatto di eventuali fallimenti di grandi istituti sul

sistema economico rispetto a realtà più piccole.

BASILEA II, III e IV

Queste osservazioni porteranno nel 2004, con Basilea II, ad una revisione dell'accordo che terrà conto dell'impatto sistemico delle grandi banche e stabilirà una maggior precisione e diversificazione nella misurazione dei rischi legati all'attività bancaria.

Tale regolamentazione non è stata in grado di evitare o perlomeno di mettere un freno alla crisi bancaria scoppiata nel 2008: da qui le discussioni che si sono susseguite e che hanno portato all'accordo su Basilea III, accordo che, non ancora a regime, pare già superato dal dibattito su Basilea IV. Ma allora, cosa non ha funzionato o è stato sottovalutato? La risposta non è immediata ma, vista l'attualità di queste tematiche, potrebbe essere uno "spunto" per un futuro approfondimento. ●

Francesco Leghissa



L'accordo Basilea I fu una sorta di standard minimo di regolamentazione bancaria, cui aggiungere le regolamentazioni nazionali, che sostituì le misure strutturali e al quale continuarono ad accompagnarsene altre di tipo prudenziale. Successive revisioni dell'accordo non hanno però posto fine a discussioni e critiche, che perdurano tuttora.

do iniziale si limitasse a considerare il solo rischio di credito, e sulla vigilanza consolidata: nasce Basilea I. Un accordo questo che, seppur espressione delle autorità monetarie del G-10, non proveniva da un'istituzione con potere esecutivo: ogni Paese era quindi libero di recepire le regole nei propri ordinamenti. I Paesi avanzati iniziarono comunque ad applicare Basilea I agli inizi degli anni '90, seguiti poi da altri Paesi fino ad un totale di oltre 100 adesioni.

Il nuovo accordo diventò così una sorta di standard minimo di regolamentazione bancaria, cui aggiungere le regolamentazioni nazionali, che sostituì le misure strutturali e al quale continuarono ad accompagnarsene altre di tipo prudenziale, come l'assicurazione dei depositi e i requisiti di liquidità.

IL RISCHIO DI MERCATO NON FERMA LE CRITICHE

Lo spostamento di una parte sempre più consistente delle attività

Sovrapperformance prolungata negli anni con i REIT

Esistono dei modi per produrre rendimenti interessanti nel comparto immobiliare tramite investimenti liquidi (ovvero titoli immobiliari) riducendo al contempo la volatilità.



LA FRANÇAISE
investing together

Se, da un lato, all'inizio del XXI secolo nel comparto azionario abbiamo perso un decennio, i titoli immobiliari negli ultimi 1, 3, 5, 10 e 20 anni hanno garantito agli investitori rendimenti interessanti. Nella maggior parte di questi periodi, i titoli immobiliari hanno infatti sovraperformato obbligazioni e azioni. Questo *track record* caratterizzato da una perpetua *sovraperformance* negli ultimi dieci anni depone a favore dell'*asset class*, che merita, dunque, maggiore attenzione e analisi.

PERFORMANCE ATTUALI

Le statistiche relative alla *performance* per il 2014 confermano tale tendenza. I titoli immobiliari hanno registrato un rendimento del 14% in USD per il periodo di dieci mesi chiuso il 31 ottobre 2014. Questo dato si contrappone al 5% circa per le azioni globali e all'1% circa per le obbligazioni globali. Se guardiamo alla *performance* a livello regionale, il Nord America (e in particolare gli Stati Uniti) ha generato il rendimento più solido, ovvero il 24% circa in USD; l'Europa si colloca in seconda posizione con un rendimento del 19% in Euro (8% in USD), mentre la regione Asia Pacifico ha arrancato con un rendi-

mento del 3% in USD. Se considerata Paese per Paese, la dispersione nei rendimenti è ancora più evidente. Le società del Medio Oriente vantano un aumento di oltre il 60% in USD, mentre mercati che hanno registrato la peggiore *performance*, quali la Cina, il Brasile e i Paesi dell'Europa Centro Orientale, sono stati oggetto di una correzione del 10-15% circa.

VARIAZIONE DEI TASSI

In periodi in cui si prevede un aumento dei tassi di interesse, solitamente si solleva la questione del se i titoli immobiliari – al pari delle obbligazioni – ne risentiranno in quanto i medesimi presentano caratteristiche analoghe alle obbligazioni e si comportano nello stesso modo in un contesto caratterizzato da un incremento dei tassi. Tuttavia, mentre un contesto deflazionistico è favorevole a una solida *performance* delle obbligazioni, un contesto caratterizzato dall'incremento dei tassi (associato a una ripresa dell'attività economica e alle pressioni inflazionistiche) può essere utile al settore immobiliare. Anche se una correzione a breve termine probabilmente anticiperebbe un possibile incremento dei tassi, il potenziale a medio-lungo termine

L'UNIVERSO IMMOBILIARE

Se, da un lato, investire in titoli immobiliari non differisce dall'investire in azioni generali, in quanto gli strumenti sottostanti sono rappresentati da azioni, dall'altro, in linea generale, investire in titoli immobiliari attraverso un portafoglio azionario globale non riconosce al settore immobiliare il rispetto dovuto, né a un investitore un'adeguata esposizione all'asset class. I portafogli azionari globali tipicamente non presentano un'esposizione di più di 200 punti base alle società immobiliari globali. I titoli in portafogli azionari globali, inoltre, sono prevalentemente large cap che tendono ad essere facilmente individuate dal mercato nel suo complesso. L'universo immobiliare, pertanto, è in gran parte ignorato in un portafoglio azionario globale. Al contrario di quanto accade nel comparto azionario, inoltre, la correlazione interna al mercato nel settore immobiliare globale resta contenuta, attorno allo 0,4. Ciò è indicativo del fatto che i mercati immobiliari in determinate aree geografiche mostrano dinamiche e cicli di vita propri. I vantaggi concreti della diversificazione, quindi, possono essere ottenuti grazie a un portafoglio immobiliare globale specializzato.

della *sopraperformance* dei titoli immobiliari non è penalizzato in un contesto inflazionistico.



Source: Global Real Estate Securities = FTSE EPRA NAREIT Global Developed Index (ticker: RUGL Index, weekly in USD, Bloomberg), Global Bonds = EFFAS Global Market Cap Weighted in USD (GMUAG Index, weekly in USD, Bloomberg), Global Equities = MSCI World Equity Index (ticker MXWD Index, weekly in USD, Bloomberg), US Private Real Estate = ODCE Index (published by NCREIF, quarterly in USD); periods: 19 year (12/31/1994-12/31/2013), 10 year (12/31/2003-12/31/2013), 5 year (12/31/2008-12/31/2013), 3 year (12/31/2010-12/31/2013), 1 year (12/31/2012-12/31/2013), 2014 YTD (until 07/31/2014).



Jana Schnalova

Portfolio Manager, Forum Securities, società partner di La Française

del comparto dei titoli immobiliari erano prevalentemente incentrati sugli investimenti *long-only* e non sul controllo della volatilità.

Molti di questi prodotti seguono ancora la medesima strategia dopo dieci anni, il che induce a porsi la domanda: “Esistono dei modi per produrre rendimenti interessanti nel comparto immobiliare tramite investimenti liquidi (ovvero titoli immobiliari) riducendo al contempo la volatilità?”

Riteniamo che la risposta sia un sonoro “Sì” e questo approccio agli investimenti è diventato lo stile di investimento preferito dopo la crisi finanziaria del 2008.

LE PRIORITÀ DI CHI INVESTE

Oggi gli investitori sono meno interessati alla massimizzazione dei rendimenti o al superamento di determinati *benchmark* e puntano, invece, a dare la priorità alla protezione dai ribassi di mercato o a ridurre la volatilità

del loro portafoglio mantenendo al contempo la capacità di generare un rendimento totale positivo nei vari scenari macroeconomici.

RUDEUZIONE DELLA VOLATILITÀ

Sebbene diversi investitori apprezzino la liquidità associata agli investimenti nel settore immobiliare sotto forma di titoli, storicamente il principale dubbio sollevato in merito alla scelta di investire in

REIT (*Real Estate Investment Trust*) è inerente all’elevata volatilità. I primi prodotti

COMPONENTI LONG E SHORT

Nel perseguire l’obiettivo della riduzione della volatilità e della protezione dai ribassi di mercato possono essere utilizzati degli strumenti specifici. Tra tali strumenti figurano anche specifiche posizioni *short* su titoli immobiliari e indici immobiliari nonché derivati potenzialmente in grado di generare rendimenti esponenziali in un mercato in calo. Se, da un lato, la componente *long* del portafoglio accentua la solida selezione dei titoli basata sui fondamentali e la scoperta di inefficienze di prezzo nel mercato pubblico, dall’altro, la componente *short* offre protezione da un evento rilevante che interessa il mercato e/o da una correzione del mercato più modesta.

Si tratta di un terreno molto fertile che consente di cogliere le opportunità offerte dal mercato e ciò a cui ci riferiamo con la locuzione prodotto immobiliare “di seconda generazione”.

Gli obiettivi di rendimento per questo tipo di prodotto si aggirano attorno all’8% annuo (comprensivo di un rendimento da dividendi di +4%) e una volatilità *target* compresa tra il 6 e l’8%. In confronto, i prodotti *long-only* tipicamente presentano una volatilità due volte superiore senza alcun meccanismo di protezione dai ribassi.

CAMBIANO LE MODALITÀ

I titoli immobiliari possono continuare a essere un perpetuo *outperformer* e i modi in cui la *sopraperformance* può essere generata nel contesto attuale sono diversi rispetto a dieci anni fa. Siamo dell’avviso che sia possibile ottenere rendimenti eccellenti concentrandosi sulla generazione di rendimenti assoluti invece che sulla *sopraperformance* relativa rispetto al *benchmark* e avvalendosi di strumenti che mirano alla protezione dai ribassi. ●



Vincenti con La Française

Che si tratti di titoli o di immobili, La Française offre agli investitori internazionali nuove e competitive soluzioni di investimento.

Con oltre 480 professionisti presenti a Parigi, Francoforte, Londra, Lussemburgo, Milano, Madrid e in Hong Kong,

La Française sta rafforzando la propria presenza sul territorio.

Con un Patrimonio Gestito di oltre 46 miliardi di Euro (31/07/2014) e quarant'anni d'esperienza, La Française propone agli investitori il suo track record di successo sia nella gestione di valori mobiliari che immobiliari.

Con La Française, sarete vincenti

Per saperne di più sulle soluzioni di investimento di La Française, contattare:

Alex Ricchebuono, Head of Southeast Europe

+39 02 00 629 131

Marco Peri, Country Head – Italy

+39 02 00 629 129

Maria Grazia Bevilacqua, Marketing & Communication Manager

+39 02 00 629 130

www.lafrancaise-am.it

LA FRANÇAISE 
Investing together



LE AZIONI EUROPEE CON PARVEST

Mettete a frutto l'energia delle imprese europee.

IL FONDO PARVEST EQUITY BEST SELECTION EUROPE®

Focalizzato sulle grandi aziende, questo fondo vi permette di trarre vantaggio dalla crescita delle più importanti imprese europee, al riparo dalle mode passeggere.



IL FONDO PARVEST EQUITY EUROPE MID CAP®

Non volete privarvi di alcuna opportunità? Grazie a questa selezione di imprese di media capitalizzazione, il vostro investimento sarà dinamico e solido al tempo stesso.

IL FONDO PARVEST EQUITY EUROPE SMALL CAP®

Selezionate per la loro vitalità, queste piccole imprese europee donano al fondo tutto il dinamismo che ricercate.



PARVEST
NON CERCARE OLTRE

Il valore dell'investimento e il reddito da esso generato può diminuire oltre che aumentare, e può essere che gli investitori non recuperino il capitale inizialmente investito. La performance storica non è indicativa di risultati futuri.



BNP PARIBAS
INVESTMENT PARTNERS

| L'asset manager per un mondo che cambia

www.parvest.it
@bnppip_it

I fondi citati sono comparti della Sicav lussemburghese PARVEST, conforme alla direttiva 2009/65/CE. Il presente avviso pubblicitario è stato redatto e pubblicato da BNP Paribas Asset Management S.A.S. (BNPP AM)*, membro di BNP Paribas Investment Partners (BNPP IP)**. Prima di sottoscrivere questi strumenti finanziari, occorre leggere l'ultima versione dei Prospetti e/o delle Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID) disponibili presso il vostro rappresentante locale di BNPP IP. Le opinioni espresse nel presente avviso rappresentano il parere di BNPP AM alla data di pubblicazione e sono quindi soggette a modifiche senza preavviso. *BNPP AM è una SGP (Società di Gestione di Patrimoni) autorizzata dall'AMF con il n. GP 96002, sede sociale: boulevard Haussmann 1, 75009 Parigi, Francia, RCS Parigi 319 378 832. **BNPP IP è il marchio mondiale dei servizi di gestione patrimoniale del gruppo BNP Paribas. Per ulteriori informazioni rivolgetevi al corrispondente locale autorizzato o al vostro consulente finanziario.

L'investimento Multi Asset e la creazione di reddito

La strategia di BNP Paribas Investment Partners per il comparto “Multi Asset Income”: i vantaggi che derivano ai clienti ed ai promotori finanziari.

La flessibilità e l'investimento *multi-asset* ossia diversificato, sono state due caratteristiche molto richieste negli ultimi anni dai clienti italiani, non a caso molti dei comparti che hanno registrato i maggiori volumi di sottoscrizioni sono proprio i fondi flessibili *multi-asset*. Tale *trend* sembra proseguire, anche a causa dell'attuale situazione dei mercati finanziari che vede l'azionario su quotazioni mediamente elevate, e obbligazionario con rendimenti particolarmente bassi dopo un lungo periodo di “abbassamento delle curve”. Inoltre la domanda di un flusso di reddito regolare e costante non è mai stata così alta ma, a tassi bassi come quelli attuali, la ricerca di rendimenti interessanti comporta investire in *asset* con un maggiore livello di rischio.

A tutto ciò dobbiamo aggiungere dei livelli di volatilità piuttosto bassi rispetto al passato, ma con dei “picchi” sempre più rapidi ed improvvisi: il risultato è di rendere più complessa che in passato l'attività di *asset allocation*. Si tratta evidentemente di un'attività complessa che pone l'ulteriore problematica del “*market timing*” ossia quando implementare una decisione, per evitare che sbagliare momento porti a compromettere anche un'allocazione corretta.

STRATEGIE DI GESTIONE

Sono proprio le difficoltà poste da questi fattori che hanno favorito il successo dei comparti flessibili e *multi-asset* poiché l'investimento in queste strategie evita al cliente e al promotore finanziario almeno tre scelte complesse ossia: “In quali classi di attivo investire?”, “Come suddividere l'investimento tra le classi di attivo?”, “Quanto e quando spostare il proprio investimento tra tali classi?”. Crediamo quindi che un portafoglio *multi-asset*, in grado di generare un rendimento periodico e stabile, senza intaccare il capitale, sia la risposta migliore per rispondere a queste esigenze, entro un livello di rischio ragionevole.

Abbiamo già parlato della strategia “*Iso-Vol*” di *Parvest Diversified Dynamic*, basata sui segnali di volatilità del mercato e che continua a dare risultati eccellenti, ora illustreremo invece l'approccio del *team Multi Asset Solutions (MAS)* di *BNP Paribas IP* per il comparto *BNP Paribas L1 “Multi Asset Income”*, che punta a distribuire un rendimento del 4% in maniera stabile e costante oltre a un apprezzamento del capitale.

I QUATTRO PILASTRI

La strategia utilizzata nella gestione di *BNP Paribas L1 “Multi Asset*



BNP Paribas Investment Partners è l'unità di BNP Paribas specializzata nella gestione patrimoniale. Un approccio basato sulle sinergie tra partner è l'elemento cardine della sua esclusiva piattaforma multispecialistica.

Un portafoglio multi-asset è in grado di generare un rendimento periodico e stabile, senza intaccare il capitale, entro un livello di rischio ragionevole.

Income” si basa su quattro pilastri principali: diversificazione, flessibilità, scelta dei titoli lasciata agli esperti, rigoroso controllo del rischio. Dobbiamo però citare alcuni

giungere valore al portafoglio sfruttando in maniera efficace tali movimenti.

3) La scelta dei titoli va lasciata agli esperti

– In questo senso la strategia del comparto è molto chiara: il gruppo di gestori che attraverso un approccio macro economico e qualitativo si occupa dell’allocazione di portafoglio è integrato dagli specialisti settoriali, che sono incaricati della scelta dei titoli da inserire in portafoglio per ciascun *asset class*.

4) Gestione del rischio

– Troppo spesso tale elemento è sottovalutato nella presentazione di una strategia oppure non ne sono spiegati in dettaglio i molteplici benefici. In particolare poiché per *BNPP IP* un portafoglio *multi-asset* deve rappresentare più della somma delle singole parti, il “*risk management*” analizza il portafoglio con un approccio “olistico”. Ciò significa che viene esaminata, attraverso delle sorte di “*stress test*”, l’esposizione del portafoglio a molteplici fattori ad esempio (solo per citarne alcuni): il rischio di una discesa dell’azionario, o problema sul *bond* dei “periferici” della zona euro, l’inflazione ed altri. I risultati di tutte queste simulazioni fanno parte integrante del processo di investimento che porta all’allocazione di portafoglio.

APPROCCI DIVERSI

In sintesi: costruire un portafoglio *multi-asset* è un’attività complessa e come tale affrontabile con diverse strategie ed approcci gestionali. Negli ultimi due numeri de **iCopernicano** vi abbiamo illustrato due delle metodologie utilizzate all’interno di *BNP Paribas Investment Partners*: quella di *Parvest Diversified Dynamic* e quella di *BNPP L1 Multi Asset Income*, per rispondere alle esigenze del cliente di rendimento e stabilità. ●

Performance alla fine di Ottobre 2014 (al lordo di commissioni - in %)	Ottobre	Ultimi 3M	Da inizio 2014	Ultimi 12M	Ultimi 24M*	Ultimi 36M*	Ultimi 60M*	Da inizio gestione**
BNPP L1 Multi Asset Income	1.31	1.69	8.33	8.73	10.35	10.87	9.83	5.36
No benchmark	-	-	-	-	-	-	-	-
Performance History (%)			2013	2012	2011	2010	2009	
BNPP L1 Multi Asset Income (anno solare)			9,38	15,20	0,94	10,11	25,96	
No benchmark			-	-	-	-	-	
BNPP L1 Multi Asset Income (Ottobre-Ottobre)			12,00	11,91	1,80	15,21	14,39	
No benchmark			-	-	-	-	-	
Indicatori di rischio (annualizzati)			Ultime 36 settimane	Ultime 52 settimane	Ultimi 24M	Ultimi 36M	Ultimi 60M	Da inizio gestione**
Volatilità (%)			5,96	5,92	5,74	6,55	7,51	10,13

tutti i dati sono al lordo delle commissioni (in EUR)
 * performance annualizzate
 ** inizio gestione: 31/10/05 (annualizzate)
 I rendimenti del passato non sono garanzia di analoghi rendimenti futuri

BNPP L1 Multi Asset Income è disponibile per il collocamento nelle seguenti classi: Classe C Accumulazione LU1056594234, Classe C Distribuzione (annuale) LU1056594317, Classe C Distribuzione mensile LU1056594408, Classe N LU1056594580. Il 19 settembre 2014 il fondo BNP Paribas Fund II N.V ALL Income Fund (codice ISIN NL0006294076) è stato trasferito nella SICAV lussemburghese LI, creando il comparto BNP Paribas LI Multi-Asset Income. Tutti i dati di performance e rischio precedenti il 19 settembre 2014 sono quindi relativi al fondo in precedenza denominato BNP Paribas ALL Income Fund.

Il premio al rischio o le valutazioni degli attivi tornano verso la media storica durante un intero ciclo di mercato (5-7 anni).

Nota

Tenuto conto dei rischi di natura economica e finanziaria, non può essere offerta alcuna garanzia che siano raggiunti gli obiettivi d’investimento così come illustrati. La performance può essere influenzata dalle strategie, dagli obiettivi d’investimento, dalle condizioni economiche e di mercato. La performance storica non è indicativa di risultati futuri e il valore degli investimenti negli OICR può diminuire oltre che aumentare. Non è offerta alcuna garanzia di riottenere l’importo inizialmente investito.

elementi specifici di tali “pilastri” per avere almeno un’impressione delle complessità che il processo d’investimento di “*Multi Asset Income*” intende risolvere e dei vantaggi che derivano per clienti e promotori finanziari dallo scegliere questo comparto.

1) Diversificazione – Per raggiungere gli obiettivi della strategia, in particolare per generare in maniera stabile e costante un rendimento oltre ad un apprezzamento del capitale, l’investimento avviene in *asset class* particolarmente funzionali a tali obiettivi ossia: Azionario ad alto dividendo (incluso quello dei Mercati Emergenti ed il *Real Estate*); Azionario del settore immobiliare ad alto dividendo; Obbligazionario governativo; Obbligazionario *Corporate Investment Grade*; Obbligazionario *High Yield*.

2) Flessibilità – Uno dei principi guida è che il premio al rischio o le valutazioni degli attivi tornano verso la media storica durante un intero ciclo di mercato (5-7 anni). Riteniamo quindi che un approccio dinamico possa aiutare nell’ag-

M&G Global Floating Rate High Yield Fund

Una soluzione innovativa per trarre vantaggio dai tassi di interesse in rialzo.

M&G annuncia il lancio di un nuovo fondo da parte del suo premiato *Team* Obbligazionario. Gestito da James Tomlins, esperto dell'alto rendimento, *M&G Global Floating Rate High Yield Fund* è stato concepito per gli investitori che puntano ad un allettante livello di rendita ma al contempo temono l'impatto che l'aumento dei tassi di interesse potrebbe avere sui loro portafogli obbligazionari. Il fondo investe in una gamma globalmente diversificata di titoli a tasso variabile (FRN) ad alto rendimento ed è il primo fondo accessibile ad investitori privati in Europa a concentrarsi esclusivamente su questo mercato in rapida ascesa.

PROTEZIONE CONTRO IL RIALZO DEI TASSI D'INTERESSE

Pur non potendone prevedere le tempistiche con certezza, molti investitori si aspettano prossimamente un aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti e nel Regno Unito, con l'accelerazione della ripresa economica. Le obbligazioni convenzionali sono tendenzialmente penalizzate da un contesto di rialzo dei tassi, in quanto la loro cedola fissa diviene relativamente meno remunerativa. Investendo in titoli *high yield* a tasso variabile, questo fondo innovativo è ideato non solo per proteggere gli investitori, ma anche per permettere loro di trarre vantaggio dall'aumento dei tassi di interesse.

OPPORTUNITÀ DELL'UNIVERSO GLOBALE

Il fondo offre agli investitori l'opportunità di accedere ad un portafoglio globalmente diversificato di titoli *high yield* a tasso variabile. Crediamo si tratti del primo fondo *retail* in Europa incentrato esclusivamente su questa *asset class* relativamente nuova e in rapida ascesa. Avendo già investito ampiamente su titoli a tasso variabile per i suoi altri fondi obbligazionari ad alto rendimento, James Tomlins ha maturato una conoscenza approfondita di questo mercato, che ammonta attualmente a 44 miliardi di dollari statunitensi.

Per questo portafoglio, il gestore gode della flessibilità di investire nelle migliori opportunità dell'universo globale dei titoli FRN. Pur concentrandosi principalmente sui più consolidati mercati di Stati Uniti ed Europa, James Tomlins ha anche la possibilità di assumere modeste posizioni in altre regioni, quali Asia e America Latina. Il fondo punta a un obiettivo di rendimento lordo tra il 3,5% ed il 4,5% al di sopra dell'Euribor ed è disponibile tramite classi di azioni con copertura in

Protezione dal rialzo dei tassi e possibilità di rendimento elevato



Fonte: M&G, Bloomberg, 30 maggio 2014.

*Basato su emissione 6,625% scadenza 2018 con rating BBB+ di Deutsche Telekom.

**Bund generico a 5 anni.

Il fondo punta ad un obiettivo di rendimento lordo tra il 3,5% ed il 4,5% al di sopra dell'Euribor.



James Tomlins

euro e dollari statunitensi.

TITOLI HIGH YIELD A TASSO VARIABILE

I titoli a tasso variabile sono obbligazioni che corrispondono a un tasso di interesse variabile. La cedola è composta da due componenti distinte: una componente variabile, che viene adeguata, tipicamente su base trimestrale, in linea con un tasso di riferimento del mercato monetario, come l'Euribor; un differenziale fisso, che rappresenta la differenza di rendimento tra titoli di Stato "privi di rischio" e obbligazioni emesse da imprese. Come risultato della componente variabile, i titoli FRN hanno una *duration* prossima allo zero ed

una sensibilità molto ridotta alle variazioni ai tassi di interesse.

In un contesto di aumento dei tassi, gli investitori in titoli FRN potranno beneficiare di un reddito più elevato, in quanto le cedole saranno automaticamente

riviste al rialzo. Al contrario, nello stesso contesto, le obbligazioni convenzionali perderebbero valore in quanto la loro cedola fissa diverrebbe relativamente meno appetibile.

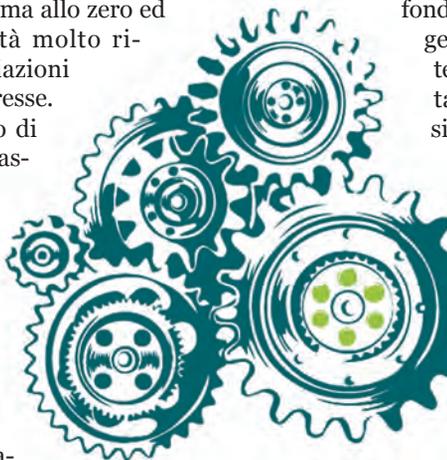
IL TEAM OBBLIGAZIONARIO DIM&G

Il *Team* Obbligazionario di M&G è tra i più ampi ed esperti nel mercato dell'alto rendimento, con un patrimonio di circa 6 miliardi di euro investiti nell'*asset class* sulla sua gamma di fondi. La selezione individuale del credito è essenziale nell'investire in obbligazioni *high yield*. James Tomlins può così beneficiare del supporto di uno dei principali *team* di esperti del credito in Europa.

IL GESTORE JAMES TOMLINS

Il gestore del fondo ha investito, o intende investire, oltre il 35% del portafoglio in titoli di Stato di uno o più Paesi tra quelli elencati di seguito: Germania e Stati Uniti. Tale investimento è finalizzato a raggiungere l'obiettivo del

fondo. Le opinioni del gestore sono soggette a variazioni, pertanto anche i Paesi inseriti nell'elenco di cui sopra possono variare, nei limiti consentiti dal Prospetto completo del fondo. Per questo fondo è consentito un ampio ricorso ai derivati. ●



Il valore degli investimenti sui mercati finanziari tende a oscillare determinando movimenti al rialzo o al ribasso dei prezzi dei fondi, pertanto è possibile che non si riesca a recuperare l'importo originariamente investito. **Il presente documento è concepito a uso esclusivo di investitori qualificati. Non destinato alla distribuzione ad altri soggetti o entità, che non devono basarsi sulle informazioni in esso contenute.** Fonte dei dati principali: M&G Statistics, al 30.05.14. Queste informazioni non costituiscono un'offerta o una sollecitazione di offerta per l'acquisto di azioni di investimento di uno dei fondi qui citati. Gli acquisti relativi a un fondo devono basarsi sul Prospetto Informativo corrente. Copie gratuite degli Atti Costitutivi, dei Prospetti Informativi, dei Documenti di Informazione Chiave per gli Investitori (KIID) e delle Relazioni annuali e semestrali sono disponibili presso l'ACD: M&G Securities Limited, Laurence Pountney Hill, London, EC4R 0HH, GB. Tali documenti sono disponibili anche sul sito: www.mandigitalia.it. **Prima della sottoscrizione, leggere il Prospetto Informativo**, che illustra i rischi di investimento associati a questi fondi. Questa attività di promozione finanziaria è pubblicata da M&G International Investments Ltd. Sede legale: Laurence Pountney Hill, Londra EC4R 0HH, società autorizzata e disciplinata nel Regno Unito dalla Financial Conduct Authority.



M&G Investments

Esperti in

Reddito Fisso

Il supporto di un team esperto riveste un'importanza cruciale per la gestione attiva nel reddito fisso. M&G vanta un'esperienza negli investimenti lunga oltre 80 anni.

Oggi siamo uno dei principali gestori attivi del panorama europeo, con un patrimonio gestito di oltre 330 miliardi di euro, di cui più di 203 miliardi di euro investiti in asset obbligazionari.

Siamo lieti di comunicarvi che abbiamo ampliato la nostra gamma con il lancio di due fondi obbligazionari: M&G Global Floating Rate High Yield Fund, uno tra i primi fondi in Europa ad offrire protezione contro il rialzo dei tassi d'interesse e M&G Global Corporate Bond Fund, che permette di beneficiare delle tendenze macroeconomiche globali. La tabella seguente mette in evidenza una selezione dei nostri fondi di punta.

Fondo	Rating Morningstar
M&G Optimal Income Fund	★★★★★
M&G Global Macro Bond Fund	★★★★★
M&G European Corporate Bond Fund	★★★★
M&G Emerging Markets Bond Fund	★★★
M&G European High Yield Bond Fund	★★★★

Le performance passate non sono indicative dei risultati futuri. Il valore degli investimenti nel mercato azionario tende a oscillare determinando movimenti al rialzo o al ribasso dei prezzi dei Comparti, pertanto è possibile che non si riesca a recuperare l'importo originariamente investito.

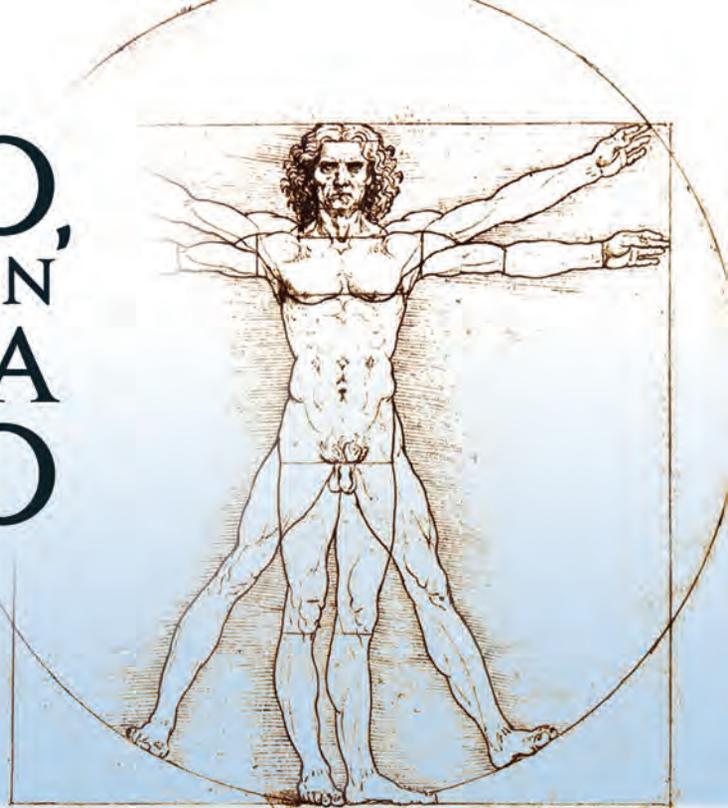
www.mandgitalia.it

ESPERTI NELLA GESTIONE DI FONDI DAL 1931

M&G
INVESTMENTS

Fonte del patrimonio gestito: M&G Statistics, al 30.09.14. Rating Morningstar al 31.10.14. Un rating di Morningstar o un qualsiasi altro rating non costituisce una raccomandazione di acquisto, di vendita o di detenzione di un particolare investimento. Il valore degli investimenti sui mercati finanziari tende a oscillare determinando movimenti al rialzo o al ribasso dei prezzi dei Comparti, pertanto è possibile che non si riesca a recuperare l'importo originariamente investito. Il presente documento è concepito a uso esclusivo di investitori qualificati. Non destinato alla distribuzione ad altri soggetti o entità, che non devono basarsi sulle informazioni in esso contenute. Queste informazioni non costituiscono un'offerta o una sollecitazione di offerta per l'acquisto di azioni di investimento di uno dei Comparti qui citati. Gli acquisti relativi a un Fondo devono basarsi sul Prospetto Informativo corrente. Copie gratuite degli Atti Costitutivi, dei Prospetti Informativi, dei Documenti di Informazione Chiave per gli Investitori (KIID) e delle Relazioni annuali e semestrali sono disponibili presso l'ACD: M&G Securities Limited, Laurence Pountney Hill, London, EC4R 0HH, GB. Tali documenti sono disponibili anche sul sito: www.mandgitalia.it **Prima della sottoscrizione, leggere il Prospetto Informativo**, che illustra i rischi di investimento associati a questi compartimenti. Questa attività di promozione finanziaria è pubblicata da M&G International Investments Ltd. Sede legale: Laurence Pountney Hill, Londra EC4R 0HH, società autorizzata e disciplinata nel Regno Unito dalla Financial Conduct Authority. DEC 14 / 11612

EQUILIBRIO, L'APPROCCIO CHE NON TEME LA SFIDA DEL TEMPO



é Tempo di **BILANCI**

I vantaggi dell'equilibrio sono noti e riconosciuti da tempo, anche in finanza. Eppure oggi i portafogli di molti investitori sono sbilanciati e spesso sovrappesati sul reddito fisso. Sebbene le obbligazioni costituiscano un elemento importante di qualsiasi portafoglio, la maggioranza degli investitori guarda con attenzione anche al potenziale di crescita che può offrire il mercato azionario.

I fondi bilanciati offrono il meglio di entrambi: la stabilità e la distribuzione cedolare delle obbligazioni così come il potenziale rialzista a lungo termine delle azioni. Noi di Franklin Templeton offriamo una vasta gamma di fondi bilanciati di prim'ordine, come quelli elencati qui sotto.

Rendimento*	1 anno	3 anni	5 anni
FRANKLIN INCOME FUND	10,67%	24,27%	106,80%
TEMPLETON GLOBAL INCOME FUND	14,07%	24,86%	89,90%
FRANKLIN GLOBAL FUNDAMENTAL STRATEGIES FUND	14,15%	26,10%	80,22%
PEER GROUP EAA OE USD Moderate Allocation	6,81%	11,69%	58,19%

Per saperne di più, contatta il tuo consulente per gli investimenti e visita www.franklintempleton.it/bilanci.



**FRANKLIN TEMPLETON
INVESTMENTS**

Prima dell'adesione leggere il prospetto o il documento contenente informazioni chiave per gli investitori (KIID) disponibili presso i collocatori e sul sito www.franklintempleton.it.

* I rendimenti sono al netto delle spese di gestione, al lordo delle spese di ingresso e degli oneri fiscali. I rendimenti indicati, al 31/03/14 si riferiscono alla classe principale del comparto espressi nella valuta base, rispettivamente A(Mdis) USD, A(acc) USD, A(acc) USD. I dati rappresentano il rendimento totale aggregato per il periodo in esame, tenendo in considerazione, ove applicabile, il reinvestimento e la distribuzione dei dividendi. I rendimenti dei benchmark di riferimento per i comparti indicati sono: 50% S&P 500 + 50% Barclays U.S. Aggregate Index 1 anno 10,54% - 3 anni 30,67% - 5 anni 84,36%; Custom 50% MSCI AC World + 50% Barclays Multiverse Index 1 anno 9,55% - 3 anni 20,00% - 5 anni 76,80%; Custom 67% MSCI World + 33% JP Morgan GGBI Index 1 anno 13,28% - 3 anni 26,42% - 5 anni 93,44%. Il Peer Group di riferimento è composto da fondi con caratteristiche omogenee (EAA = Europe, Asia, Africa/OE = Open End USD Moderate Allocation = componente azionaria 35%-65% - Categoria Morningstar Index: 50% Barclays US Agg Bond TR & 50% FTSE World TR). Documento promozionale, non costituisce offerta di azioni o invito a richiedere azioni delle SICAV Franklin Templeton Investments. **Le performance indicate non sono garanzia di rendimenti futuri.** Tutti gli investimenti comportano rischi e possono subire perdite di valore. Per ulteriori dettagli sui rischi di investimento associati a questi comparti si rimanda al prospetto e al KIID.

NUMERO VERDE 800915919

© 2014 Franklin Templeton Investments. All rights reserved.

Scelte alternative

Franklin K2 Alternative Strategies Fund consente agli investitori di accedere a un gruppo di gestori di hedge fund non affiliati e istituzionali con solidi track record nella generazione di interessanti rendimenti aggiustati per il rischio in diversi cicli di mercato.

Franklin Templeton Investments ha presentato sul mercato italiano il fondo *Franklin K2 Alternative Strategies Fund*, che combina l'approccio *multi-manager* e *multi-strategy* alla ricerca di una crescita del capitale con una bassa volatilità di portafoglio. *Franklin K2 Alternative Strategies Fund* è il primo comparto della Sicav *Franklin Templeton Investment Funds* (FTIF) che consente agli investitori di accedere ad un portafoglio diversificato di strategie di investimento alternative di selezionati gestori di *hedge fund*: questo è possibile a seguito all'acquisizione strategica nel 2012 da parte di *Franklin Templeton* di *K2 Advisors*, società attiva nel settore delle gestioni alternative.

COGESTIONE CON UN DIFFERENTE APPROCCIO

K2 Advisors, in qualità di società di gestione del fondo, distribuisce attraverso un processo di gestione dinamico il patrimonio del fondo tra diversi gestori e strategie alternative, tra cui strategie *event driven*, *global macro*, *long short equity* e *relative value*. *K2 Advisors* monitora e corregge in via continuativa le allocazioni tra queste strategie per riflettere le *view* di mercato *top-down* del *team* con l'obiettivo di fornire una crescita del capitale con un livello di volatilità inferiore rispetto ai mercati azionari in generale. Questa struttura di co-gestione degli investimenti permette al fondo di avere un approccio diverso rispetto a quanto visto storicamente nel mercato dei fondi *hedge*.

I GESTORI DEL FONDO

Il *team* di gestione del fondo, basato a Stamford in Connecticut - USA, è composto da **David Saunders**, co-fondatore e *managing director* di *K2 Advisors*, da **Brooks Ritchey** e da **Rob Christian**, entrambi *senior managing director* di *K2 Advisors*.

“Nell'attuale contesto di volatilità e di bassi tassi di interesse – commenta David Saunders, *co-lead portfolio manager* del fondo – molti investitori cercano soluzioni di investimento caratterizzate da una gestione attiva da parte di riconosciuti *player* e da strategie che contribuiscano a ridurre la volatilità e forniscano nel contempo interessanti rendimenti aggiustati per il rischio. Con questo fondo cerchiamo proprio di rispondere a tali esigenze”.

“Il fondo – dichiara Brooks Ritchey, *co-lead portfolio manager* del fondo – permette agli investitori di accedere a numerose delle strategie e dei gestori alternativi potendo contare sullo stesso procedimento di investimento e di gestione del rischio che *K2 Advisors* impiega per conto di clienti istituzionali in tutto il mondo da quasi 20 anni”. “Questo fondo – aggiunge Rob Christian, *co-lead portfolio manager* del fondo – può essere un importante strumento per gli investitori che cercano di integrare le proprie posizioni obbligazionarie e azionarie e di diversificare una parte del portafoglio attraverso un approccio *multi-manager* e *multi-strategy* caratterizzato da correlazioni inferiori alle *asset class* tradizionali”. ●



Il fondo è indicato per gli investitori alla ricerca di correlazioni più basse alle asset class tradizionali, di una ridotta volatilità del portafoglio e di interessanti rendimenti aggiustati per il rischio ma che allo stesso tempo ricercano un prodotto a liquidità giornaliera.

Nota

I commenti, le opinioni e le analisi hanno finalità puramente informative e non devono essere considerati come una consulenza in materia di investimenti né come una raccomandazione a investire in un titolo o ad adottare una strategia di investimento. Le condizioni di mercato ed economiche sono passibili di rapidi cambiamenti, pertanto i commenti, le opinioni e le analisi sono soggetti a modifiche senza preavviso.



**Conquistare
la vostra fiducia
cercando di far crescere
i vostri risparmi anche
in un mercato incerto.**



amundi.com/ita

Amundi Funds Patrimoine
Indirizza i tuoi investimenti sul
sentiero giusto

- Obiettivo di rendimento: Eonia + 5% su un orizzonte di investimento minimo di 5 anni.
- Gestione attiva e flessibile, basata su forti convinzioni, per catturare le opportunità di investimento più adatte al contesto di mercato.

**LA FIDUCIA
VA MERITATA**

Amundi
ASSET MANAGEMENT

* Fonte Amundi Group, dati al 30 giugno 2014.

Feeder che investe almeno l'85% nel fondo master. L'obiettivo di rendimento del comparto (Eonia + 5%) è da intendersi previa detrazione delle spese correnti. Questo documento non costituisce in alcun caso una raccomandazione, una sollecitazione, un'offerta o un consiglio di investimento ed è diffuso in Italia per Amundi, Société anonyme con un capitale di 596.262.615 € - Società di gestione di portafogli autorizzata dall'AMF con il n° GP 04000036 - Sede legale: 90, boulevard Pasteur, 75015 Parigi - Francia 437 574 452 RCS Parigi. Amundi Funds Patrimoine è un comparto di Amundi Funds, società di investimento a capitale variabile (SICAV) di diritto lussemburghese. Il comparto è qualificato come OICVM, autorizzato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF"), l'autorità di vigilanza lussemburghese. La società è iscritta nel Registro delle imprese al numero B 68.806 e la sede sociale è n5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo. Non tutti i comparti e le classi delle azioni della SICAV sono necessariamente registrati o autorizzati alla vendita in tutte le giurisdizioni o a disposizione di tutti gli investitori. Il presente documento non è diretto alle "persone statunitensi" come definite nel Prospetto. **Prima dell'adesione leggere il KIID che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione, e il Prospetto, disponibile gratuitamente presso le sedi dei soggetti collocatori, nonché sul sito internet www.amundi.com/ita. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.** Investire implica dei rischi, i sottoscrittori potrebbero perdere tutto o parte del capitale inizialmente investito. Gli investitori potenziali devono assicurarsi prima di ciascuna sottoscrizione, eventualmente con il parere di un consulente professionale, della compatibilità di tale sottoscrizione con le disposizioni cui è soggetta, così come delle conseguenze fiscali di un investimento di tale natura, nonché esaminare le informazioni fornite nell'ultima versione del KIID e del Prospetto, e valutare se i rischi legati a un investimento nei prodotti sono adatti alla loro situazione. Foto: Getty Images. | W

Flessibilità, convinzione: i giusti passi nel sentiero degli investimenti

Diventa sempre più difficile per un investitore europeo allocare oggi i propri risparmi in ricerca di un rendimento sostenibile nel tempo e una crescita organica del capitale. I mercati azionari hanno toccato in molti indici le massime

valorizzazioni storiche, mentre i rendimenti obbligazionari dei mercati sviluppati hanno, al contrario, registrato i minimi di sempre. Se aggiungiamo che la remunerazione della liquidità perdura a tassi zero o negativi, è subito percepibile la difficoltà del contesto attuale.

Gestire con successo gli investimenti nell'odierno mercato finanziario è una sfida maggiore di quanto non sia mai stato. I massimi livelli storici registrati recentemente dagli indici azionari globali ed i rendimenti obbligazionari e monetari che perdurano ai minimi livelli hanno rappresentato fino ad oggi un'opportunità nella creazione di valore, ma delineano ora un contesto di aumentato pericolo derivante da possibili inattese e repentine inversioni di rotta.

In questo scenario, le politiche monetarie delle Banche Centrali si indirizzano sempre più verso direzioni divergenti. FED e BOE sono alla fine del ciclo di espansione dei propri bilanci, ritirando i piani di "quantitative easing" iniziati al picco della crisi. BOJ e BCE affrontano invece una fase differente del ciclo economico, con la prima già intervenuta a sostegno dei mercati e la seconda che studia eventuali e migliori politiche di intervento a sostegno di una crescita europea ancora sottotraccia, nel tentativo di assicurare la stabilità dei prezzi a mercato verso i *target* di inflazione prefissati.

DIVERSI SCENARI, UN UNICO OBIETTIVO

Per ottenere una *performance* du-

ratura in questo contesto, è necessario impostare le proprie scelte di investimento in maniera flessibile, ma al contempo proattiva, per adattarsi velocemente ai cambiamenti di mercato, senza precludere a priori nessuna soluzione finanziaria. È il contesto migliore per gli investimenti *multi-asset*.

L'attrattiva dei portafogli *multi-asset* è che uno o più strumenti di investimento potrebbero crescere in qualsiasi momento in quanto le *performance* non sono perfettamente correlate. Questa diversificazione può aiutare a distribuire i rischi e a generare *performance* nel lungo termine.

La diversificazione di portafoglio può essere realizzata in molti modi differenti oltre alla selezione delle classi di attivo, ad esempio attraverso l'investimento in diversi Paesi e regioni, valute e stili. La sfida per i gestori è di determinare quanto e quando investire in ogni classe di attivo e, soprattutto, determinarne i punti di uscita.

MODELLI DI RISCHIO

L'analisi statistica dei rendimenti passati offre una guida per definire le proporzioni più probabili per il raggiungimento degli ob-



Fonte: Amundi 2014
(fornito solo a scopo illustrativo)

OBIETTIVI DI GESTIONE

Il team di gestione di **Amundi Funds Patrimoine** ricerca le migliori opportunità di investimento in un universo estremamente ampio e diversificato, associando un monitoraggio specifico dei rischi. L'obiettivo è individuare le opportunità più interessanti del momento per cercare di ottimizzare la performance tutelando al contempo gli investimenti. La priorità del team di gestione è infatti evitare le aree eccessivamente rischiose, cercando di resistere al meglio alle flessioni inattese dei mercati ed ai momenti di forte correlazione, che si verificano tipicamente durante le fasi di stress.

Quando le condizioni di mercato e le prospettive sono favorevoli, la gestione investirà con molta probabilità in classi di attivo che presentano un profilo rischio/rendimento elevato, come ad esempio le azioni, le obbligazioni "high yield" o il debito dei Paesi emergenti. Al contrario, durante i periodi di incertezza o di turbolenza dei mercati, il gestore investirà sui mercati monetari (coprendo o liquidando le attività rischiose) per mitigare le fasi di ribasso.

Amundi affida ad un team pluridisciplinare di 8 gestori differenti, coordinati dall'**Head of Balanced Solutions**, ciascuno con professionalità complementari, le scelte d'investimento settimanali a risposta del difficile momento di mercato in cui ci troviamo, che non offre una chiara direzione prospettica e presenta ancora punti di incertezza nell'orizzonte visibile.

Disclaimer

L'obiettivo di Amundi Funds Patrimoine (il "Fondo Feeder") è investire almeno l'85% delle sue attività nette in unità di Amundi Patrimoine (il "Fondo Master"). La strategia di investimento del comparto deve essere considerata alla luce del prospetto informativo del Fondo Master. Il Fondo non offre garanzia di performance né di capitale. Per dettagli, fare riferimento al Key Investor Information Document (KIID) e al prospetto del Fondo Master e del Fondo Feeder.

Evoluzione degli attivi rischiosi : Azioni + High Yield + Obbligazioni EMD

biettivi prefissati con un determinato livello di rischio, ma oggi questo non è più sufficiente. Le ottimizzazioni basate sui modelli di Markowitz o i successivi Black & Littermann funzionavano molto bene quando le correlazioni tra classi di attivo erano stabili, i rendimenti abbastanza costanti, il premio per il rischio ben quantificabile e remunerato. Non è il contesto attuale.

Ciò ha indotto molti investitori del passato ad aumentare le proprie prese di rischio basandosi su questi assunti, giungendo poi alla faticosa realtà di forti *drawdown* inaspettati e momenti di correlazione che hanno generato importanti danni e perdite nei portafogli, mettendo a rischio la solidità finanziaria dell'investitore stesso.

I forti *shock* generati nelle fasi critiche, ad esempio, del 2001, del 2008, del 2011 o più recentemente in occasione degli annunci del "Tapering" nel giugno 2013, hanno coinvolto la maggioranza delle classi investibili. In questi eventi anche *asset class* tipicamente decorelate, quali *Azioni-Obbligazioni-Commodities*, pur gestite in un'ottica di equi-ponderazione del rischio, non hanno tutelato gli investimenti da forti deprezzamenti.

Purtroppo questo problema non pone a rischio solo la componente finanziaria dell'investitore, ma coinvolge anche la sfera emotiva dello stesso, che si traduce in molti casi in un momento di tensione nella

relazione cliente-consulente finanziario, innescando un circolo vizioso tra perdite e decisioni sbagliate autoalimentante e potenzialmente ancor più dannoso.

IL FONDO AMUNDI FUNDS PATRIMOINE

Investimenti in sofferenza significa decisioni sbagliate (e viceversa). Come possiamo intervenire e interrompere questo ciclo vizioso?

Solo proteggendo il portafoglio da potenziali danni permanenti possiamo interrompere questo ciclo vizioso e crearne uno virtuoso, dove si generano le migliori decisioni di investimento grazie ad un approccio mentale più equilibrato e razionale per il nostro cliente.

È proprio a questo grado di serenità che punta la gestione del fondo *Amundi Funds Patrimoine*, il nuovo nato nella Sicav *Amundi Funds* (ma con esperienza pluriennale già testata sul mercato francese) con approccio di investimento flessibile su tutte le classi di attivo, in esposizione variabile tra 0% - 100%.

Un approccio unico a mercato, di *Risk-On* e *Risk-Off* a tutela dei *drawdown* ma che punta ad una *performance* duratura nel tempo, con l'obiettivo di *soutra-performance* l'indice EONIA capitalizzato del 5% sull'orizzonte di investimento consigliato (l'obiettivo è da intendere su base annua e previa detrazione delle spese correnti; gli andamenti passati del mercato non sono indicativi degli andamenti futuri). ●

Lavoratori dipendenti: la scelta sulla destinazione del TFR

L'adesione ad un Fondo Pensione Aperto offre notevoli vantaggi fiscali rispetto al mantenimento del TFR in azienda e la possibilità di avere maggiori rendimenti in futuro.

I lavoratori dipendenti entro sei mesi dall'assunzione sono chiamati a decidere cosa fare del proprio Trattamento di Fine Rapporto (TFR). Il lavoratore può scegliere di: mantenere il TFR presso il datore di lavoro; destinare il TFR ad una forma pensionistica complementare. Anche chi è già da diversi anni un lavoratore dipendente e ha mantenuto il TFR in azienda, può in ogni momento decidere di destinare alla previdenza complementare le quote di TFR che matura successivamente alla scelta. Il TFR maturato fino a quel momento resta accantonato presso il datore di lavoro e sarà liquidato alla fine del rapporto di lavoro.

ADESIONI INDIVIDUALI O COLLETTIVE

I lavoratori dipendenti possono aderire ad un Fondo Pensione Aperto secondo due modalità:

a) Adesione individuale con TFR: consiste nell'adesione del lavoratore che conferisce, per il tramite del datore di lavoro, almeno il TFR più un eventuale contributo volontario.

b) Adesione collettiva con TFR + contributo datore di lavoro: può essere effettuata stipulando tra i lavoratori di un'azienda ed il proprio datore di lavoro un accordo che definisce le contribuzioni che

saranno versate al Fondo Pensione insieme al TFR. Per il lavoratore che si iscrive tramite un'adesione collettiva versando il contributo previsto dall'accordo, il datore di lavoro è obbligato a versare a sua volta un contributo aggiuntivo al Fondo Pensione al quale ha aderito. Ciò consente di aumentare i versamenti e, a parità di altre condizioni, di ottenere una pensione complementare più alta.

I VANTAGGI DELL'ADESIONE AD UN FONDO PENSIONE APERTO

Scegliere di destinare il proprio TFR al Fondo Pensione consente di beneficiare dei seguenti vantaggi. - **Migliore tassazione in sede di prestazioni:** al netto della rivalutazione, il montante del fondo pensione viene tassato con un'aliquota del 15%, che decresce con il numero di anni di adesione fino ad arrivare al 9%. La liquidazione del TFR lasciato in azienda subisce, invece,



Al netto della rivalutazione, il montante del fondo pensione viene tassato con un'aliquota del 15%, che decresce con il numero di anni di adesione fino ad arrivare al 9%.

Eurorisparmio è un Fondo Pensione Aperto adatto a ricevere le contribuzioni relative all'accantonamento del TFR dei lavoratori dipendenti.

una tassazione separata in base all'aliquota media degli ultimi anni lavorativi (dal 23% al 43%).
- Migliori condizioni per anticipazioni e riscatti: le anticipazioni percepite per sostenere spese sanitarie e le somme percepite a titolo di riscatto saranno tassate, come le prestazioni, con un'aliquota variabile massima del 15%, decrescente fino al 9% dopo 35 anni

di partecipazione. Le anticipazioni percepite per altri motivi (acquisto e ristrutturazione della prima casa e per altre esigenze del lavoratore), saranno invece tassate nella misura fissa del 23%. Le anticipazioni del TFR lasciato in azienda

IL FONDO PENSIONE EURORISPARMIO

Eurorisparmio è un Fondo Pensione Aperto adatto a ricevere le contribuzioni relative all'accantonamento del TFR dei lavoratori dipendenti e può essere identificato come Fondo Pensione di riferimento negli accordi collettivi aziendali.

Eurorisparmio permette la multi-contribuzione, ossia la possibilità di costruire un portafoglio personalizzato, in base alle esigenze del singolo aderente, diversificando l'investimento in 5 differenti comparti oppure in un Piano di investimento programmato "Lifecycle". Il fondo permette anche di modificare tale scelta ogni anno senza alcun costo aggiuntivo.

VERSAMENTI AGGIUNTIVI

Oltre al TFR il lavoratore aderente può decidere di effettuare ulteriori versamenti individuali scegliendo liberamente l'ammontare e la periodicità dei contributi. Non ci sono importi minimi o costi operativi sui versamenti. L'aderente inoltre gode della totale indipendenza nella gestione delle contribuzioni, che possono essere sospese e riattivate in qualsiasi momento, senza alcun costo.

I contributi versati alle forme di previdenza complementare, escluso il TFR, saranno interamente deducibili dal reddito Irpef fino a un massimo di Euro 5.164,57 annui. Ne deriverà per l'aderente un risparmio fiscale che varia in funzione del livello del reddito. Ai fini dell'applicazione del limite massimo di deducibilità, saranno conteggiati anche gli eventuali contributi a carico del datore di lavoro. Sono deducibili anche i contributi versati a favore dei familiari a carico. ●

Destinare il TFR al Fondo Pensione Eurorisparmio Regime di tassazione agevolato



Nota sulle tassazioni: la tassazione viene applicata al momento dell'erogazione della prestazione. Le aliquote si riferiscono ai versamenti effettuati a decorrere dal 01/01/2007. Per i versamenti effettuati prima di tale data valgono i precedenti regimi di tassazione.

www.eurorisparmiofondopensione.it

Nel grafico in alto i regimi di tassazione del TFR.
 Nella tabella in basso i Comparti del Fondo Pensione Aperto Eurorisparmio.

da sconterebbero invece dello stesso regime di tassazione delle prestazioni, in base all'aliquota media degli ultimi anni lavorati-

Il Fondo Pensione Eurorisparmio			
Istituito e gestito da Sella Gestioni SGR appartenente al Gruppo Banca Sella			
Comparto	Categoria Assogestioni	Grado di rischio	Orizzonte Temporale
Eurorisparmio Garanzia Inflazione	FPA Bilanciati Obbligazionari	Basso	da 1 a 5 anni
Eurorisparmio Obbligazionario	FPA Obbligazionari	Medio	da 5 a 10 anni
Eurorisparmio Bilanciato	FPA Bilanciati	Medio Alto	da 5 a 10 anni
Eurorisparmio Azionario Europa	FPA Azionari	Alto	da 15 a 20 anni
Eurorisparmio Azionario Internazionale	FPA Azionari	Alto	da 15 a 20 anni

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Nota Informativa ed il Regolamento, disponibili sul sito e presso i collocatori.

www.eurorisparmiofondopensione.it

vi (dal 23% al 43%).
- Ottenere il riscatto immediato per perdita dei requisiti: l'a-

La scienza per l'uomo

Lo stretto rapporto docenti-studenti e la disponibilità di tutor personali in ogni fase del percorso di studi permettono il raggiungimento di un alto tasso di laureati in corso (89%).



Nella foto in alto il ponte d'ingresso studenti del moderno Policlinico Universitario, inaugurato nel 2008.

Nelle foto a pag. 29 ricercatori del PRABB - Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria.

Una realtà all'avanguardia, che punta ad uno sviluppo sostenibile attraverso l'investimento sui giovani e l'implementazione di nuove tecnologie. Una "visione" di lungo termine ed una filosofia che accomunano l'**Università Campus Bio-Medico** di Roma e **Copernico SIM**.

Il Campus Bio-Medico di Roma è un ateneo non statale legalmente riconosciuto, centrato sulle scienze della salute e sulle discipline scientifiche che concorrono ad uno sviluppo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente. Promuove strutture integrate d'insegnamento, ricerca e assistenza sanitaria, perseguendo come fine ultimo delle proprie attività il bene della persona. Incoraggia il sapere, l'interdisciplinarietà delle scienze e la ricerca in tutti gli ambiti che concorrono alla cura

della persona.

UN PO' DI STORIA

Fondato alla fine degli anni Ottanta su impulso dell'allora Prelato dell'*Opus Dei*, Mons. Alvaro Del Portillo, con l'obiettivo di realizzare a Ro-

ma un'iniziativa universitaria capace di offrire un valido percorso di formazione professionale e umana e di rispondere, con spirito cristiano di servizio, ai bisogni della persona malata, l'istituzione ha due enti promotori: l'Associazione *Campus Bio-Medico* e la *Campus Bio-Medico S.p.A.*, quest'ultima proprietaria dell'edificio del Policlinico e dei terreni sui quali sorge il Campus universitario.

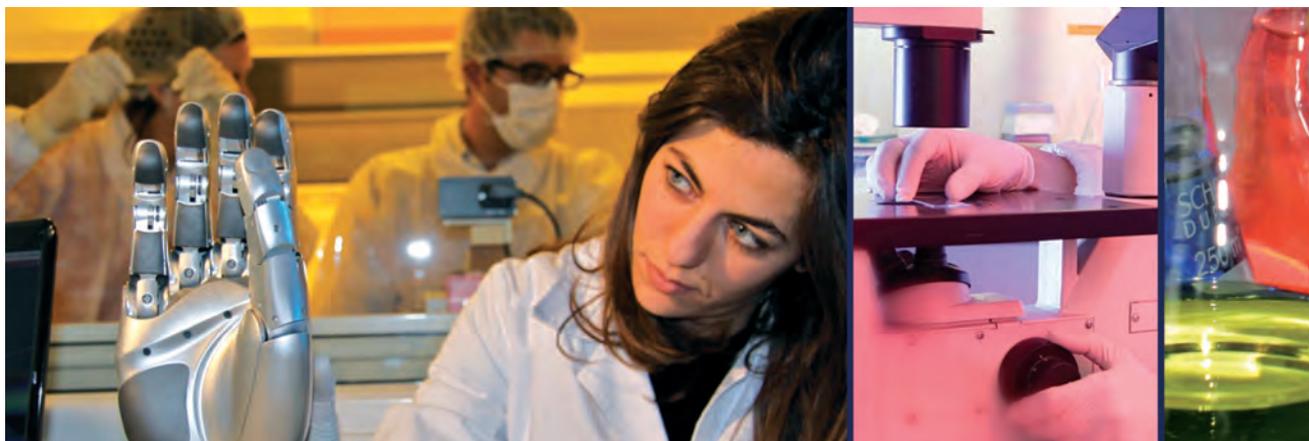
La prelatura dell'*Opus Dei* cura l'identità cristiana dell'Ateneo nel rispetto della natura civile e non confessionale dell'istituzione, della sua autonomia scientifica, giuridica ed economica.

DIDATTICA ED ALTA TECNOLOGIA

Il Campus universitario raccoglie su una superficie di settantacinque ettari tutte le strutture didattiche, sanitarie e di ricerca dell'Ateneo, assicurando così allo studente una facile integrazione delle diverse fasi di studio teorico e pratico.

Lo stretto rapporto docenti/studenti e la disponibilità di *tutor* personali in ogni fase del percorso di studi sono alcuni dei fattori che spiegano l'alto tasso di laureati in corso (89%). La didattica assicura il costante coinvolgimento degli studenti attraverso attività seminariali, lavori di gruppo e la metodologia del *problem based learning*.

Presso la facoltà di Laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia sono attive 26 scuole di specializzazione ed i tirocini previsti dai corsi sono



assolti presso il moderno Policlinico Universitario inaugurato nel 2008, che offre un diffuso sistema d'informaticizzazione e tecnologie avanzate: il sistema informatico ospedaliero permette la consultazione *on line* di referti, immagini diagnostiche e cartelle cliniche ed è utilizzato anche per il controllo dei costi relativi a ogni singola prestazione.

UNICO POLO DI RICERCA

I laboratori di ricerca dell'Università sono concentrati in una struttura dedicata, anch'essa inaugurata nel 2008: il Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria, con una predilezione da parte dell'Ateneo verso programmi di ricerca orientati alla diretta applicazione dei risultati in ambito clinico o al comparto industriale (la cosiddetta ricerca traslazionale, distinta dalla ricerca di base).

La collaborazione di medici e ingegneri all'interno di un unico Polo di Ricerca e del Policlinico Universitario ha favorito la nascita di progetti nei settori della biorobotica e delle biotecnologie, che hanno consentito di sviluppare nuove tecnologie medicali, sistemi di telemedicina e ausili biorobotici.

INTERCONNESSIONE TRA IMPRESA E FORMAZIONE

La presenza di un Comitato Università-Impresa dell'Ateneo cura i rapporti tra formazione e mercato del lavoro e, sempre su questo tema, è attivo dall'anno 2014-2015 un per-

corso integrato di formazione universitaria, che unisce Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca in cinque anni, con forte propensione al lavoro.

Grazie all'interconnessione con il mondo delle imprese, infatti, gli studenti che vi accederanno svolgeranno buona parte della formazione in forma di apprendistato all'interno delle aziende, arrivando al doppio titolo con competenze ed esperienze necessarie per entrare in modo più morbido e diretto nel percorso lavorativo.

JOB DAYS

Inoltre, per favorire il *recruitment* degli studenti dell'Università fornendo loro, nel contempo, informazioni utili a inserirsi nel mondo del lavoro anche a livello internazionale, sono state lanciate delle giornate dedicate, chiamate *Job Days*. Nell'ambito di questi incontri, ex-studenti raccontano le loro esperienze di ricerca dell'occupazione e forniscono consigli su come preparare adeguatamente il proprio *curriculum vitae* e presentarsi al meglio ai colloqui di lavoro. A questi eventi sono invitati a partecipare anche dirigenti e professionisti di importanti aziende dei rispettivi settori. In questo modo agli studenti viene data l'opportunità di incontrare e confrontarsi di persona con i loro potenziali futuri datori di lavoro. ●

Ufficio Comunicazione
Università Campus
Bio-Medico di Roma

I laboratori di ricerca dell'Università sono concentrati in una struttura dedicata: il Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria.



Civiltà contadina: un mondo che oggi sembra tanto lontano

C'è una realtà in grado portare indietro il tempo e ricondurci all'epoca in cui il lavoro nelle campagne era l'attività maggiormente praticata dalla gente comune per guadagnarsi da vivere: è il Museo della Civiltà Contadina di Ferrara.

Dai primi anni Ottanta del secolo scorso, il Museo della Civiltà Contadina raccoglie ed espone migliaia di oggetti, strumenti, documenti e macchine della tradizione agricola ferrarese, importante testimonianza delle attività rurali.

Il Museo nasce dal Centro di Documentazione del Mondo Agricolo Ferrarese (M.A.F.) agli inizi degli anni '80 del Novecento, quando Guido Scaramagli e il Centro Etnografico del Comune di Ferrara decidono di

cooperare per dare vita a uno spazio espositivo che fosse perfettamente in grado di documentare e raccontare la vita nelle campagne a partire dalla fine dell'Ottocento fino agli anni Cinquanta del secolo successivo.

Guido Scaramagli è da sempre considerato un influente imprenditore agricolo, proveniente da una famiglia di agricoltori pioniera e protagonista della frutticoltura ferrarese, che raccolse testimonianze della cultura e del lavoro contadino. Da questa sua importante iniziati-

va, e grazie all'appoggio di un'istituzione pubblica come il Centro Etnografico di Ferrara, il Museo della Civiltà Contadina ebbe la possibilità, col tempo, di ampliare i suoi spazi espositivi ed i suoi allestimenti, diventando così una delle più importanti realtà del territorio emiliano-romagnolo sulla vita rurale.

Ad oggi si contano circa 10.000 visitatori annui per i suoi 30.000 oggetti in esposizione.

LA MISSION DEL MUSEO

Fin dalla sua fondazione, il Museo si è impegnato per offrire alle nuove generazioni uno strumento valido di studio e conoscenza del lavoro e della vita nelle campagne tra Ottocento e Novecento. Non solo dal punto di vista prettamente "agricolo", ma anche portando alla luce le tradizioni di un mondo ormai lontano, con le sue mode, le sue abitudini ed i suoi costumi. Il Museo della Civiltà Contadina di Ferrara è visto come luogo di incontro culturale e sociale.

GLI SPAZI ESPOSITIVI

Il Centro di Documentazione del Mondo Agricolo Ferrarese attualmente ha sede in un podere situato nella campagna emiliana. Intorno agli anni '80 tale spazio venne rias-



*Museo della Civiltà Contadina
via Imperiale 265
San Bartolomeo in Bosco (FE)*

*Informazioni e prenotazioni:
tel. 0532 725294 - fax 0532 729154
info@mondoagricoloferrarese.it*

Nella foto in alto uno scorcio del padiglione che documenta la Meccanizzazione Agricola e i più importanti cicli di lavorazione.



dattato per accogliere tutte le esposizioni ed assumere la nuova destinazione a museo.

Tre sono le sue aree di riferimento: la Meccanizzazione Agricola, che documenta i più importanti cicli di lavorazione e illustra le attività di sostegno (trasporto, molitura, irrigazione...). Di particolare interesse è la riproposizione del ciclo produttivo del grano e della canapa con, in aggiunta, l'esposizione di mezzi di lavoro come trattori, locomobili dell'Ottocento e del Novecento, oppure le macchine decapulatrici.

La seconda area è la Casa Rurale, che offre una perfetta ricostruzione della tipica abitazione del mondo rurale, cogliendo appieno le varie espressioni di vita quotidiana. Di notevole impatto è l'ambiente della cucina, ricreato fedelmente ma pregno dei più significativi e tipici riti contadini e di quei momenti d'insieme tra i membri della famiglia.

Il Borgo è, invece, l'area che raggruppa le varie realtà commerciali, artigianali, finanziarie, politiche, religiose sviluppatesi nel mondo rurale. È quindi possibile ammirare la riproduzione di attività tipiche di una volta come le botteghe del fabbro, del falegname, del calzolaio, del barbiere o del sarto, ma anche la ricostruzione di aree predisposte a servizi pubblici come la posta, la banca o l'oratorio.

MOSTRE PERMANENTI

Di particolare interesse sono, inoltre, le mostre permanenti a tema

specifico: la mostra sui mestieri ambulanti (nello specifico sui cantastorie, seggiolai e chinca-glieri), quella relativa alla frutticoltura ed ai trasporti (dove "spiccano" le slitte, i carri agricoli, le carrozze e le prime automobili) e, infine, un'altra riservata ai burattini e ai materiali di scena dei burattinai Ettore Forni e Pompeo Gandolfi. Suggestivo è il teatrino, perfettamente allestito.

ALTRI SERVIZI MUSEALI

Oltre allo spazio espositivo, il Museo della Civiltà Contadina dispone anche di vari servizi e attività extramuseali, sia per adulti che per bambini. Tra questi, citiamo l'allevamento degli animali e la fattoria didattica, il cui intento è di stimolare i più piccoli alla scoperta e alla conoscenza di tutto il mondo animale.

Da visitare sono poi l'archivio fotografico e la biblioteca, che ospita una raccolta bibliografica di oltre 10.000 volumi incentrati principalmente sul tema generale dell'agricoltura. Nella struttura è presente anche una sala *meeting* per esposizioni pittoriche e fotografiche. ●

Luana Savastano

“Quando un popolo non ha più senso vitale del suo passato, si spegne”.
(Cesare Pavese)

Nelle foto a pag. 31, dall'alto verso il basso: la ricostruzione di un "angolo" della tipica Casa Rurale; un'attività commerciale del Borgo; burattini in scena in una delle mostre permanenti del Museo.



Liberi per scelta.
Normali per vocazione.

copernico

Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a.

